



Boy George del Culture Club, ospiti a Sanremo

Tutto pronto per Sanremo: un mare di ospiti e Baudo per presentatore

ROMA — Immacabile, irremovibile come le feste di Pasqua e di Natale, è giunto il momento del Festival della canzone italiana, la grande kermesse sanremese, giunta quest'anno alla sua 34ª edizione. Come ogni anno, intorno al Festival si raccolgono tutte le speranze della produzione discografica nostrana, speran-

ze di risolvere le proprie sorti ed invadere le classifiche per i mesi a venire. Il programma definitivo di quanto si vedrà sul palco del teatro Ariston di Sanremo le serate dal 2 al 11 febbraio è stato ufficialmente comunicato ieri dal «patron» stesso, Gianni Ravera, nel corso di una conferenza stampa in cui i termini più ricorrenti sono stati «novità» e «giovani». «Quest'anno abbiamo voluto separare le due categorie dei Big e delle Nuove Proposte perché vogliamo trasformare Sanremo in un trampolino di lancio per il mercato e smuovere così il mercato da troppo tempo fermo. A questo proposito, mi impegno sin da ora a presentare l'anno prossimo il vincitore della categoria giovani nel gruppo dei Big». Purtroppo l'immettere nel mercato nomi

nuovi non sempre equivale ad un innalzamento di qualità. Ecco comunque come si articolerà il programma. A condurre la manifestazione sarà Pippo Baudo (Ravera gioca dunque sul sicuro), conduttore per la prima sera da Tiziana Pini ed Edy Angelillo, per la seconda sera da Iris Feynado ed Elisabetta Gardini, la terza sera infine sarà affiancato da tutte e quattro le vallette. Inoltre, per la gioia delle mamme, saranno presenti anche due bambine dive-RAI, Isabella Rocchetti attrice nel «Piccolo mondo antico» e Viola Simoncini che accompagna Heather Paris in «Fantastico». Nel corso della prima serata si esibiranno i venti concorrenti della sezione Big italiani e stranieri: Al Bano e Romina

Power, Alberto Camerini, Nino Castelnuovo, Christian, Tolo Colugno, Riccardo Del Turco, Drupi, Fioruliso, Garbo, Gruppo Italiano, Fiorella Mannoia, Donatella Milani, Anna Oxa, Patty Pravo, Enrico Ruggeri, Marisa Sannia, Baby Solo, Stadio, Iva Zanicchi e Pupo, che sostituisce Lorella Fagiani, dimissionaria all'ultimo momento per motivi sconosciuti. Ospiti i Culture Club, innegabilmente i protagonisti attuali della scena pop, quindi El Puma, un venezuelano di cui poco si sa, se non che in patria è idolatrato al punto che un'equipe televisiva venezuelana giungerà in Italia appositamente per filmare l'evento. Ancora ospiti Claudio Villa e l'attore Renzo Montagnani. Seconda serata. Verranno proposte le sedici canzoni del-

la sezione Nuove Proposte; a presentarle saranno Marco Armani, Giampiero Artagiani, Rodolfo Banchelli, Ivano Calcegno, Collage, Dhoo, Giorgio Florio, Flavia Fortunato, Gruppo Canton, Eros Ramazzotti, Richter-Venturi & Murri, Rodolfo Santandrea, Luigi Sulera, Valentino, Fabio Vaini e i Trilli che sostituiscono la Conio, squalificata in quanto la sua canzone è risultata non essere inedita (a proposito dei «giovani», comunque, sembra sia nato un nuovo caso: «Nuove proposte» non ammessi al concorso dicono di aver dato 20 milioni a Ravera per esibirsi, ma di essere poi stati bocciati senza però avere indietro i soldi...). Ospiti venerdì sera Tony Danza e Pierre Cusso, Randy Cra-

wford, David e Mark Knopfler, chitarristi dei Dire Straits, Barry Manilow, i Queen, Mario Merola, Jair Rodrigues e Paul Young. Non staremio qui a ripetere per l'ennesima volta i meccanismi della votazione, affidata alle schede Tolly per eliminare le sole proposte che comunque continueranno ad essere. La terza, conclusiva serata oltre a rivelarci i vincitori delle due categorie vedrà sfilare nuovamente tutti gli ospiti e sarà arricchita dagli interventi di Beppe Grillo, Nino Manfredi, Pippo Baudo e Renzo Montagnani. Per la cronaca vale la pena rilevare altre due novità. Il Festival ritorna, come ai suoi tempi d'oro, ad essere trasmesso dalla televisione in prima serata. Alba Solaro

Videoguida

Raiuno, ore 21,20

Torna la famiglia Benvenuti (ma affoga nei vizi)



La famiglia Benvenuti verso il 2000. Ha fatto i soldi. E affoga nei vizi, tutta sesso e avventure imprenditoriali. Enrico Maria Salerno, da buon padre degli anni 60, è diventato ora una specie di «J.R.» italiano. Ed i suoi familiari assomigliano a quelli di Dallas. All'ombra della grande quercia, il nuovo sceneggiato di Alfredo Giannetti, che ha chiamato per questa saga familiare attori come Irene Pappas, Massimo Ranieri, Tino Carraro, è la storia di una famiglia romana nel male, più che nel bene. «Ma è una storia tutta italiana, ci tiene a precisare Giannetti, che ha abbandonato il timbro felice e fantastico di Un paio di scarpe per tanti chilometri, per tornare al «romanzo popolare» (come dice lui) o forse — malgrado gli intenti — all'americana. Non c'è niente da fare: mentre Giannetti e la troupe giravano questo sceneggiato, era proprio il momento d'oro delle «dynasty made in USA». Ma è ancora tempo per i grancattivati? La nota tutta italiana di Sotto la grande quercia è rappresentata dal personaggio femminile (Irene Pappas), buona moglie e buona madre (che alla prima scappellata, ahimè, verrà punita da un mortale incidente stradale) e dal «bravo figlio» (Massimo Ranieri) che quando tutto è perduto offre il letto fino alla storia, assumendosi il ruolo di capofamiglia. Ma tra matrimoni proibiti, matrimoni riparatori, scene d'amore sotto la doccia (la RAI si lancia...), avventure e carognate, questa nuova famiglia Benvenuti (il nome stavolta è Caponegro) vorrebbe raccontarci quanti vizi abbiamo acquisito da vent'anni a questa parte. Si dà il caso, però, che siamo in pochi a permetterci una villa con piscina in uno dei più belli angoli di Roma...

Il disco
In un LP sei brani inediti del musicista assassinato. Ma è solo l'inizio: Yoko Ono annuncia altre incisioni sconosciute



Una delle ultime foto di John Lennon insieme alla moglie Yoko Ono e in alto l'ex Beatle negli anni Sessanta

Lennon canterà ancora

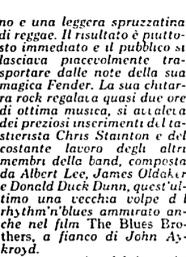
La foto comunica un senso di «già visto» quasi ossessivo, da qualche parte la memoria fa «click» e si riallaccia ai terminali visivi: John Lennon e Yoko Ono sulla copertina di Milk and honey, un istante prima di baciarli. La foto è fuori fuoco. Il bacio dura da un milione di anni. Dissolvenza. Il disco è appena uscito in tutto il mondo. La Polygram Records, attraverso il suo presidente, Gunter Hensler, ha annunciato per i prossimi mesi un monumento di vinile dedicato all'ex Beatle, di cui Milk and honey non sarebbe che il primo mattone. Lo staff della signora Ono, che ha concesso i diritti e appoggiato l'operazione, è al lavoro. Il progetto è stato un album-intervista di 42 minuti, condotto da David Sheff, tratto da un nastro di 22 ore. In Heart-play, unfinished Dialogue (questo il titolo) Lennon dice: «Non ho voglia di essere visto come un oggetto sessuale, un cantante rock. Mi piace mettermi bene, essere attraente, mi piace la parte macho del rock, ma non ho bisogno di essere un idolo...» Sono interessato a noi, alla mia famiglia a fare della musica o qualcosa di cui saremo fieri. Lo stesso atteggiamento sereno, la voglia di fare qualcosa di impor-

ante che si risveglia, che si riflette in certe frasi ingenuo-lucide dell'intervista, sono più o meno contemporanei dei sei brani inediti di John Lennon contenuti in Milk and honey (gli altri sei sono interpretati dalla Ono). Sono tutto ciò che resta di un disco che John stava incidendo pochi giorni prima della sparatoria al Dakota. Per questo il sapore che la musica comunica è per lo più quello dell'inedito, del magico, dell'incompiuto. I'm stepping out è di tutte le canzoni, forse la sola che ascoltiamo nella versione definitiva, un omaggio al rockabilly, l'atmosfera è un po' quella di Rock 'n' roll (1975), con il remake di Steno che di Buddy Holly. Ma il resto è davvero allo stadio della «prima bozza», grafittismo sonoro, provino in attesa dell'ok e della supervisione finale, anche se John Lennon, bisogna dirlo, in queste cose non è mai stato un perfezionista, ma un bricoleur che in studio di registrazione amava giocare. Brevemente citeremo Borrowed time, con spruzzatine new wave impercettibili; Grow old with me, reazione alla famiglia a fare della musica o qualcosa di cui saremo fieri. Lo stesso atteggiamento sereno, la voglia di fare qualcosa di impor-

nerle per sé finché i tempi non saranno maturi. «La dipendenza dal mio personaggio mi faceva sentire in galera», dice John Lennon, che come compositore rock forse non eguaglia Pete Townshend, ma in comune con lui ha avuto sicuramente il gusto della privacy e quindi del segreto. Non sappiamo se i fondi di magazzino, nel caso di Lennon, avranno il retroscio della sorpresa, oppure saranno veramente niente rispetto alle cose che, per tanti anni, ha ritenuto più urgente coltivare (famiglia, affetti, bebè). Di certo verranno centellinati con giudizio e moderazione, in modo da non creare disorientamento nelle file dei fans, possibilmente dotati fifty-fifty con pezzi della Ono, che, belli o brutti che siano (probabilmente saranno «carini» come questi di Milk and honey), aiutano a sintonizzarsi con un Lennon forse più sofisticato e «moderno» del lecito. In fondo il valorizzarlo, con un abile annacquamento, che dona linee sfumate, dove l'occhio (o l'orecchio) possono spaziare, mentre un'attenzione eccessiva su un punto potrebbe bucare definitivamente l'incantesimo. Fabio Malagnini

Il concerto

Clapton a Milano: festa grande per il rock



Eric Clapton

MILANO — Biglietti esauriti da alcuni giorni e pubblico delle grandi occasioni per i due spettacoli milanesi, unici in Italia, di Eric Clapton. Questi concerti sono un'appendice del Tour 83 che non aveva toccato il capoluogo lombardo: il motivo era, come sempre, la mancanza di uno spazio adeguato alle notevoli esigenze organizzative dello show. Poco o nulla è cambiato dallo scorso anno: i due concerti hanno quindi optato per il Teatro Tenda, unico spazio che si attiene alle regole imperanti nel mondo dei megaconcerti in un teatro completamente stipato (ma, per lo meno nel primo concerto di lunedì, senza incidenti, a differenza della tournée di un anno fa che — in occasione dell'esibizione romana — offrì più spunti alla cronaca nera che a quella musicale). Milano ha dunque salutato lo spettacolo di Clapton, con un saluto ancora un po' più rispettoso di quanto si attendeva: si andava dai vecchi fans del Cream fino agli irriducibili fruitori di Cocaine. Con estrema puntualità e precisione, Clapton si affacciava al pubblico milanese e, in poco tempo, iniziava la festa di suoni e colori. Eric «Slowhand» Clapton si sentiva ancora una volta protagonista di un concerto che avrebbe fatto parlare buona parte della stampa specializzata. L'esordio era tutto blues suonato con sapiente maestria, quel blues che Clapton, assaporato a soli 17 anni attraverso le splendide note di Muddy Waters, BB King, Buddy Holly, Poi, con estremo professionismo, imbracciava la «slide guitar» per concedersi alla celebre «Shine a Little Country» presa in prestito dal repertorio di Bob Marley e interpretata con grazia e rispetto. Da quel momento gli applausi e le ovazioni non si contavano. La perfetta tecnica strumentale e la fantasiosa semplicità degli arpeggi, anche se lontani dai fasti primordiali con i Cream e John Mayall. Un sound che si è logicamente trasformato nel corso degli anni in una potente miscela di hard blues, rock e stening, anni 60, folk americana e leggera spruzzatina di reggae. Il risultato è piuttosto immediato e il pubblico si lascia piacevolmente trasportare dalle note della magia Fender. La sua chitarra rock regala quasi due ore di ottima musica, si avvaleva dei preziosi inserimenti di tastiera Chris Stanton e del costante lavoro degli altri membri della band, composta da Albert Lee, James Oldaker e Donald Dwan, quest'ultimo optato per una vecchia «rhythm'n blues» ammantata a rinch nel film The Blues Brothers, a fianco di John Ayerly. Accanto ai celebri motivi che decretarono il successo e la popolarità, Clapton presenta qualche brano tratto dall'ultimo album Money and ego-ettes. Mentre la chitarra faceva il suo dovere, migliaia di fiammelle si accendevano automaticamente così il pubblico risparmiava neppure un solo sacro stro del rock. Un caloroso applauso andava anche ad Albert Lee, suo collaboratore, che regalava un superbo rock'n'roll di sua composizione. Clapton non ha tradito l'antico soprannome «Slowhand» («lento») e si è lasciato in modo affettuoso dalla critica per quel suo fraseggio lento e morbido suonato in netta controposizione con le scie strumentali ben più ruvide o inclassificabili, come quelle di Jimi Hendrix e Frank Zappa. Clapton non si è mai stancato per forza vive naturalmente nel passato da alcuni anni non riesce più a proporre brani carichi di entusiasmo, come a tempo, i propri fans. La sua capacità sta invece nell'ammirare pazientemente lo spettacolo di un altro musicista come una figura californica, molto spesso valutata dai suoi accompagnatori abituali: una grande leggenda del rock internazionale, proprio lontana da atteggiamenti di moda, tanto cari a parecchie nuove leve del rock attuale. Daniele Bicchessi

Raidue, ore 22,15

«Primo Piano»: la Spagna di Felipe Gonzalez

Curata questa volta da Francesco Damato e Vittorio De Luca, torna per i programmi culturali di Raidue la rubrica tv «Primo Piano» (ore 22,15). La nuova serie riguarderà personaggi come il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, Giorgio La Pira, Leopoldo Senghor e Andropov. I problemi invece saranno quelli dei magistrati, della riforma elettorale, dell'occupazione, dell'ambiente, del parlamento europeo. Autore del primo servizio — La Spagna di Felipe Gonzalez — è Vittorio Emiliani, direttore del «Messaggero», che con la regia di Franco Lazzaretto presenta la Spagna moderna attraverso il leader socialista che sta gettando uno dei più interessanti casi di innovazione politica nello scacchiere europeo.

Retequattro, ore 20,25

Mel Brooks e Anne Bancroft ospiti di Pippo Baudo

Alcune fra le più divertenti sequenze di Essere e non essere ultima follia cinematografica di Mel Brooks, verranno mandate in onda per la prima volta in Italia, nel corso della quinta e ultima puntata di «Un milione al secondo». Il famoso atterraggiatista statunitense, protagonista insieme alla moglie, Anne Bancroft, del film, sarà ospite della trasmissione che vedremo alle 20,25 su Retequattro. Oltre a lui intervengono lo sciatore austriaco Reinhold Messner (vedremo anche un filmato che lo riprende in una delle sue più memorabili imprese), il cantante Scialpi, nuovo idolo del rock giovanissimi, e la cantante di colore Shannon, regina delle discoteche newyorkesi. I milioni che gli ospiti vinceranno alle slot-machines, andranno alla «Fondazione Jan Comenius» di Milano.

Raitre, ore 20,30

Da «2001» a «Lassie»: basta che sia un ciclo



La Rete 3 della Rai ha ormai intrapreso la politica dei cicli a lunga gittata. È in corso quello sul cinema nero americano (che è di grande interesse), inizia stasera una rassegna di 15 film intitolata «La grande avventura», introdotta dai commenti di Oreste Del Buono. Sotto l'etichetta «avventuroso» può entrare di tutto, da Conrad a Rin Tin Tin, da Omero a Paperino. È il ciclo riflette in piena vaghezza del proprio titolo, mescolando film di livello assai dispari e pescando a piene mani nel serbatoio (che alla Rai è inesauribile) dei film già trasmessi e passabili di replica. Le riproposte di titoli di valore ci stanno benissimo, ma usarle per confezionare cicli che dovrebbero dare la «linea cultura» dell'azienda non è sempre molto qualificante. A proposito di Omero, il ciclo si apre con un film celeberrimo, 2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick, che si ispira all'avventura di Ulisse nel titolo ma in realtà ricerca le origini della vita e della civiltà nello spazio, sotto forma di un misterioso monolito nero che, nell'anno 2001, viene ritrovato in un cratere lunare. Film-sintesi del genere fantascientifico, per come ne ostenta tutto il bagaglio spettacolare ed effettistico mettendolo però al servizio di un affascinante «racconto filosofico», 2001 (girato nel 1968) è purtroppo un film che in tv, senza il suono stereofonico (le splendide musiche vanno dai valzer di Johann Strauss al «Così parlò Zarathustra» di Richard Strauss, fino alle modernissime sonorità di György Ligeti e Krzysztof Penderecki) e lo schermo panoramico perde un buon 50% del proprio fascino. Ma vale sempre la pena di vederlo, per chi non lo conosce. Manca lo spazio per citare tutti gli 14 altri titoli. Ci sono film ottimi come Uomo che volle farsi re di John Huston e Vera Cruz di Robert Aldrich; film famosi come Il prigioniero di Zenda di Richard Thorpe e Robin Hood di Michael Curtiz. E anche film francamente brutti come il lacrimogeno Torna a casa Lassie, o un paio di improbabili kolossal italiani come Le fatiche d'Ercole di Francesco e Arrivano i Titani di Tessari, che per altro non manca di un certo humour. Ma un ciclo sull'«ventura cinematografica» potrebbe durare anni e anni, senza mai circoscrivere l'argomento. Decisamente i curatori si sono, come suoi diretti, «allargati» un po' troppo. (a.c.)

Programmi TV

- Raiuno**
 - 12.00 TGI - FLASH
 - 12.05 PROMPTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
 - 13.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 13.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm intitolato
 - 14.00 MAZINGA #2 - Cartone animato
 - 14.20 IL CARIBONE - Catechismo
 - 16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.00 TGI - FLASH
 - 17.05 FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
 - 18.00 TGI - CRONACHE NORD CHIAMA SUO - SUDD CHIAMA NORD
 - 18.30 COLPO AL CUORE - Telefilm
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
 - 20.00 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa MSI-DN
 - 21.00 L'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA - Con Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri, Irene Pappas, Paola Pitagora
 - 21.20 TELEGIORNALE
 - 22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.55 MERCOLEDÌ SPORT - Genova: Atletica leggera Venezia: Pallacanestro - Al termine: TGI NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
- Raidue**
 - 12.00 CHE FAL MANGI? - Regia di Leone Mancini
 - 12.30 CAPITOL - G. Stephen e Elnor Karpf
 - 14.30 TGI - FLASH
 - 14.35-16.30 TANDEN - Attualità, giochi, ospiti, videogames
 - 16.30 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
 - 17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
 - 17.30 TGI - FLASH - IERI AL PARLAMENTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa
 - 18.30 SPAZIOLIBERO - La difesa del consumatore
 - 19.30 VITA DA SCIENZIATO - con Luciano Caglioti
 - 19.45 TGI - TELEGIORNALE
 - 20.30 COLOMBO - Telefilm, con P. Falk, D. V. Dike, D. Gordon
 - 22.00 TGI STASERA
 - 22.10 PRIMO PIANO - La Spagna di Felipe Gonzalez, di Vittorio Emiliani
 - 23.05 DEDICATO AL DALLETO - con Rudolf Nureyev, Natalia Makarova, Eric Roberts, Sammy Davis jr.
 - 24.00 TGI - STANOTTE
- Raitre**
 - 16.00 DSE I NUOVI RAGIONIERI - La banca
 - 16.30 ORACLE O GUARDIA? - di Jane Austen
 - 17.25 DSE - HORIZON: LE ACQUE PERDUTE DEL NILO
 - 18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano di musica
 - 19.00 TGI - Intervista con Bobbles
 - 19.35 VITA DA SCIENZIATO - con Luciano Caglioti
 - 20.05 DSE SCUOLA E SOCIETÀ - L'educazione alla salute
 - 20.30 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO - Film di Stanley Kubrick
 - 22.45 DELTA - Il pianto: handicap o privilegio?
 - 23.35 TGI

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia: 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 Alice; telefilm; 11 Rubriche; 12 «Fiesta», gioco musicale; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», telefilm; 16.50 «Hazzarda», telefilm; 18 «Il amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn, spettacolo musicale; 19 «Arcaibido», telefilm; 19.30 «Fig Zia», con Raimondo Vianello; 20.25 «Kojak», telefilm; 21.25 Film «Un uomo in ginocchio»; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «Tempeste sul Congo».

Retequattro

9.30 Mr. Abbott e famiglia; telefilm; 10 «Lotta per la vita», telefilm; 11 Film «La marca della morte»; 12.50 «Fantasidiana», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «La vita bianca», telefilm; 14.50 Film «Caro mamma, caro papà»; 16.20 Ciao ciao, programma per ragazzi; 17.20 «Cuore», cartoni animati; 17.50 «Elobo», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telefilm; 19.30 «Ami non m'ama», gioco a premi; 20.25 «Un milione al secondo»; con Pippo Baudo; 23.35 Sport; Stelton; 24 Tutto gas, replica; 0.30 «F.B.I.», telefilm.

Italia 1

8.50 «Caro cara», telefilm; 9.20 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 Film-commedia «Café Chantant»; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 «Sam Bum Bam»; 14 «Caro cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 «Am Bum Bam»; 17.45 «Galactica», telefilm; 18.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «O.K. Il prezzo è giusto», con Gigi Sabani; 22.10 Film «Italia s'è rotta»; 24 Film «Il talone di Achille».

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi; 13 «Il ragazzo Dominic», telefilm; 13.30 «Resurrezione», sceneggiato; 14.35 «Elobo»; 15.30 «I ragazzi telefilm e cartoni»; 17 «Drechiocchiosi»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; «Pacific International Airports», sceneggiato; 18.20 Altonzenfants; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Telemontecarlo Sport; 23 «Caro cara due volte».

Euro TV

10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Il Sultano», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 «Tigerland»; 13.30 «Lupin III»; 14 «Peyton Place», telefilm; 14.45 «Kingstone», telefilm; 16 «Andersena»; 18.30 «Lupin III»; 19 «Tigerland»; 19.30 «Buck Rogers», telefilm; 20.20 Film «Enigma rossa», con Vanna Lisi; 22 «Spy Forces», telefilm.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 «I gatti di Chantanooga», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Permette? Harry Wirth», telefilm; 15 Film «Il crepuscolo della scienza»; 17 «Spese games»; giochi; 18.30 «Il vero sceriffo», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20 «F.R.E.S.H. Squadra 23», telefilm; 20.30 Film «La mia geisha»; 22.15 «F.L.H.», telefilm; 23.30 Film «Le ricche, le sposi e l'ammazzo».

Scegli il tuo film

UN UOMO IN GINOCCHIO (Canale 5, ore 21.25)
Damiano Damiani, vecchio esperto del filone giallo-politico in voga in Italia negli anni '70, parla di mafia in questa pellicola relativamente recente (è del 1979). Il gestore di un bar di Palermo scopre di essere in una lista di persone da eliminare. Testa di «regolarizzare» la propria posizione presso i boss, ma non sarà facile. Gli interpreti sono Giuliano Gemma, Michele Placido ed Eleonora Giorgi.
L'ITALIA S'È ROTTA (Italia 1, ore 22.10)
Due siciliani, licenziati dalla fabbrica in cui lavoravano a Torino, tornano al paese natale. Ma il viaggio lungo la penisola si trasforma in una passerella, non certo priva di luoghi comuni, sui mali e le brutture del bel paese. È la classica commedia all'italiana buttata un po' sul sociologico, diretta da Steno (un vecchio esperto) nel 1976. Gli interpreti principali sono Enrico Montesano e Dalia Di Lazzaro.
LA MIA GEISHA (Rete A, ore 20.30)
Commedia diretta da Jack Cardiff, già assistente del grande John Ford. Un regista e un'attrice, felicemente sposati, vanno in crisi per motivi professionali: lei è molto più famosa e lui ci soffre parecchio. Risalente al 1961, il film schiera un bel trio di interpreti, il francese Yves Montand e gli americani Shirley Mac Laine e Edward G. Robinson.
CAFÉ CHANTANT (Italia 1, ore 10.15)
Il marito di una contessa e il suo ineffabile zio si sottraggono alla sorveglianza familiare e si intrufolano in un locale un po' equivoco, dove riescono a fare amicizia (dopo inutili tentativi) con un paio di ballerine. Ma sul più bello arriva proprio la contessa, che s'illige. Due maldestri una dura punizione. Filmetto all'acqua di rose, tratto da Camillo Mastromeo nel 1953, imbastito sui vari numeri di varietà in mezzo ai quali si muovono, tra gli altri, Ugo Tognazzi e Alberto Talegalli.
TEMPESTE SUL CONGO (Canale 5, ore 0.25)
La vedova di un medico si reca in Congo a fare l'infermiera, anche per rendere omaggio alla memoria del marito. Lungo il viaggio, il cacciatore che le è stato affidato come guida si innamora di lei e altre vicissitudini (un omicidio, una sparatoria) renderanno la permanenza in Africa alquanto complicata: ma il lieto fine è in agguato... Diretto da Henry Hathaway, solido esperto di film avventurosi, Tempeste sul Congo si avvale di ottimi attori come Susan Hayward e Robert Mitchum.
LA MAREA DELLA MORTE (Retequattro, ore 11)
Altro professionista inossidabile della vecchia Hollywood, John Sturges (Sfida all'OK Corral, I magnifici sette) si cimenta in un dramma «aquatico» non privo di tensione. In vacanza sulla costa messicana un uomo, per salvare un bambino, rimane incastrato sotto il pilone di un molo. La marea sale, minacciando di sommergerlo, e la moglie, per salvarlo, dovrà passare di cotte e di crude. Protagonisti Barry Sullivan e l'ottima Barbara Stanwyck.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598,